

Comunicato stampa

Preventivo 2013 del Cantone

Superare i limiti della contabilità

Il Comitato esecutivo (CE) dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERSL) ha preso conoscenza delle proposte del Consiglio di Stato per il Preventivo 2013 riservando una particolare attenzione alle misure che scaricano sulle spalle dei Comuni una parte dei sacrifici necessari per mantenere un buon livello di investimenti (necessari in un periodo di crisi economica) ed evitare almeno di fare debiti per finanziare la gestione corrente.

Un gruppo di Comuni del Luganese, coordinati dall'Agenzia regionale, aveva tentato, negli scorsi mesi, di individuare una soluzione che, senza stravolgere i delicati meccanismi di solidarietà tra i Comuni, permettesse di considerare che non tutti i Comuni godono di buona salute finanziaria e possono dunque caricarsi di maggiori oneri. Le anticipazioni sui risultati dei conti 2012 e dei preventivi 2013 della città di Lugano e di diversi Comuni sono infatti più di un campanello di allarme tanto più che non possono essere dimenticati i maggiori costi già annunciati (scuole, polizia di prossimità, presidenza delle tutorie) e le incognite legate, ad esempio, alla fine delle ex-privative per la distribuzione di energia elettrica.

La proposta di ripartire il contributo straordinario dei Comuni (20 milioni di franchi) in modo proporzionale ai costi per il settore degli anziani e delle cure a domicilio è però stata respinta dal Consiglio di Stato che ha preferito una ripartizione pro-capite (pari a circa 60 franchi per abitante) alla quale ha anche aggiunto un aumento dal 20 al 25% della partecipazione alle spese per l'assistenza: una misura mai discussa e che colpisce in particolare le aree urbane ed i Comuni che favoriscono e promuovono la costruzione di alloggi popolari.

Il Luganese attende poi ancora l'avvio di un lavoro serio e condiviso per la revisione di tutti i meccanismi di perequazione delle risorse e degli oneri tra i Comuni, quale premessa per coniugare meglio la solidarietà tra i Comuni con una più corretta applicazione del principio di «chi decide, paga».

In queste condizioni, l'ERSL esprime la sua contrarietà alle misure proposte e chiede che, nel rispetto dell'esigenza del giusto equilibrio delle finanze pubbliche (di Comuni e Cantoni) si cerchino soluzioni più adeguate superando, se necessario, gli stretti limiti imposti da consuetudini e metodi di lavoro troppo condizionati da una visione settoriale degli aspetti contabili.

Per ulteriori informazioni:

arch. Giovanni Bruschetti, presidente

Cell.: 079 664 87 58

Via Cantonale 10
C.P. 642
CH-6942 Savosa

tel. +41 91 961 82 00
fax +41 91 961 82 09

contatto@arsl.ch
www.ersl.ch